

Milano, 12 Giugno 2020

c.a. dott. ssa **Marta Chicca**  
Direttore Direzione Mercati Retail e  
Tutele dei Consumatori di Energia  
[protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)

**Autorità di Regolazione per  
Energia Reti e Ambiente**

Prot. REISAR 32/2020

**Oggetto: Osservazioni al DCO 193/2020/R/com “Evoluzione delle disposizioni di cui alle deliberazioni dell’Autorità 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e 192/2020/R/com adottate per via dell'emergenza COVID-19”.**

Con riferimento al DCO in oggetto, si trasmettono in allegato le osservazioni proposte dal Gruppo Italgas.

In linea generale, si condividono gli orientamenti dell’Autorità volti alla definizione di modalità a tutela dei distributori per il recupero a saldo degli ammontari relativi alle fatture emesse per il servizio di distribuzione. Si propongono, al contempo, ulteriori strumenti a ristoro dei mancati incassi sofferti nel periodo emergenziale.

Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Nunzio Ferrulli  
EVP Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori  
(Documento firmato digitalmente)



OSSERVAZIONI AL  
DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE  
n. 193/2020/R/COM DEL 28 MAGGIO 2020

*“EVOLUZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLE DELIBERAZIONI  
DELL'AUTORITÀ 116/2020/R/COM, 149/2020/R/COM E 192/2020/R/COM ADOTTATE  
PER VIA DELL'EMERGENZA COVID-19”*

## 1. PREMESSA

Con il presente documento si trasmettono le osservazioni al DCO 193/2020/R/com “*Evoluzione delle disposizioni di cui alle deliberazioni dell’Autorità 116/2020/R/com, 149/2020/R/com e 192/2020/R/com adottate per via dell’emergenza COVID-19*”, pubblicato dall’Autorità in data 29 maggio 2020.

In linea generale, si condividono le modalità individuate dall’Autorità per il recupero degli importi non percepiti dagli Utenti della Distribuzione (*UdD*) in ragione delle deroghe introdotte per l’emergenza sanitaria in corso, ma ci preme sottolineare l’importanza di attuare anche opportuni meccanismi di compensazione del mancato incasso sofferto dai distributori nel corso di tutto il periodo emergenziale in cui sono state in vigore le deroghe regolatorie in tema di fatturazione e tutela del credito. Tali previsioni, infatti, seppur inserite in un quadro più ampio di deroghe verso il cliente finale, hanno determinato nei confronti degli operatori infrastrutturali *deficit* improvvisi di liquidità, ai quali gli stessi operatori non hanno contrapposto riduzioni significative del livello e della qualità del servizio. È quindi del tutto evidente che, a fronte di un servizio erogato e dei relativi costi sostenuti, non si è concretizzata, per un periodo prolungato<sup>1</sup>, parte della controprestazione dovuta.

A tal proposito, si ribadisce infatti che le fatture di distribuzione emesse dal Gruppo Italgas in scadenza nel mese di aprile (*come già comunicato con nostra REISAR 24/2020*) hanno superato il valore di 20 milioni di euro in termini di mancato incasso, arrivando a 35 milioni con quelle del mese di maggio, mentre si prevede di superare i 50 milioni di euro con quelle del mese di giugno.

Tutto ciò porta inequivocabilmente a concludere che tra i gravi effetti che il Gruppo sta patendo vi è anzitutto il costo finanziario associato alla minore liquidità derivante dagli incassi non percepiti (*in tutto o parte*) alla scadenza.

Nonostante ciò, il Gruppo Italgas, conscio della gravità della situazione emergenziale che sta coinvolgendo l’intero tessuto produttivo del Paese, ha assolto (e *sta assolvendo*) con la massima puntualità al pagamento di tutti i fornitori di beni e di servizi, proprio allo scopo di contenere il più possibile ulteriori “*effetti a catena*” anche sul proprio indotto.

In conclusione, rimandando per i singoli aspetti alle risposte ai quesiti di dettaglio sottoriportati, preme qui sottolineare come ogni ritardo di incasso abbia determinato un immediato contraccolpo negativo sui conti del Gruppo osservabile in termini di incremento incontrollato del fabbisogno di capitale circolante.

Pertanto, si chiede all’Autorità di intervenire attuando le azioni così riassumibili:

---

<sup>1</sup> Le misure derogatorie, seppur con livello di incisività variabile, hanno prodotto effetti sul livello dei flussi di cassa del distributore, diminuendoli o posticipandoli, nel corso dei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, e, in prospettiva, anche nel mese di luglio prossimo.

- i. non procrastinare oltre il mese di settembre il ristoro integrale degli importi non incassati, al fine di non estendere ulteriormente l'onere economico per i distributori;
- ii. prevedere l'applicazione di interessi per i pagamenti che dovessero avvenire in forma rateizzata, utilizzando quale valido *benchmark* del tutto non speculativo, il costo del debito  $k_d$  deciso dall'Autorità per la valorizzazione del WACC di settore;
- iii. riconoscere lo stesso interesse di cui al punto ii. sugli ammontari non incassati dagli UdD nei periodi in questione, facendo ricorso al “*Conto di gestione straordinario COVID-19*”, di cui alla deliberazione 60/2020, il quale, limitatamente a tale intervento, dovrà avere la caratteristiche di fondo perduto.

## 2. RISPOSTE PUNTALI AI QUESITI DELL'AUTORITÀ

***Q1. Si considera correttamente tratteggiato il meccanismo per il saldo degli ammontari non versati ai sensi delle misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 adottate dall'Autorità?***

Fermo restando il prioritario interesse del distributore di recuperare il saldo degli importi non versati dagli utenti nei mesi di aprile, maggio e giugno 2020, si condividono parzialmente gli orientamenti dell'Autorità riguardo il meccanismo proposto per il saldo.

Stanti i costi già sostenuti dai distributori per i mancati incassi (*descritti in premessa*) si ritiene che il saldo da parte dei venditori debba avvenire non oltre il mese di settembre, prevedendo in ogni caso degli interessi qualora gli UdD dovessero scegliere la soluzione rateizzata.

Si ritiene infatti che le due alternative ipotizzate dall'Autorità non risultino tra loro bilanciate: la possibilità per l'utente di optare per un piano di rateizzazione degli ammontari dovuti al distributore risulta, infatti, palesemente più svantaggiosa per quest'ultimo rispetto all'opzione di versamento degli importi in un'unica soluzione. Affinché le due opzioni risultino tra loro equilibrate, si ritiene opportuno applicare un interesse sugli importi che venissero pagati con le 3 rate mensili previste dall'Autorità. A riguardo si ritiene corretto applicare un interesse pari al costo del debito  $k_d$  definito dall'Autorità per la valorizzazione del WACC di settore, ritenendolo valido *benchmark* del tutto non speculativo.

Occorre inoltre rilevare che sia necessario che i distributori vengano risarciti, almeno in parte, dai costi finanziari causati dai mancati incassi nei mesi di aprile, maggio e giugno. Si propone pertanto che venga previsto un ristoro di tali costi, riconoscendo sui mancati incassi lo stesso valore del costo del debito  $k_d$  adoperato per la valorizzazione del WACC. A riguardo può essere utilizzato l'apposito fondo “*Conto di gestione straordinario COVID-19*”, istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e

Ambientali con deliberazione 60/2020, proprio al fine garantire la sostenibilità economica delle iniziative a supporto dei clienti finali nella situazione emergenziale COVID-19. I distributori stanno già fornendo agli uffici dell'Autorità il resoconto puntuale dell'ammontare di tali incassi per ogni mese in questione, in ogni caso siamo disponibili a fornire qualunque ulteriore informazione fosse ritenuta necessaria.

**Q2. Si considera correttamente individuata la forchetta di percentuali indicata quale quota massima da riconoscere come anticipazione del “Meccanismo Progresso OGdS”?**

Non vi sono osservazioni in merito.

**Q3. Si ritengono correttamente individuate le modalità e le tempistiche di versamento alla CSEA e al GSE degli ammontari per Oneri generali di Sistema?**

Si condivide l'orientamento dell'Autorità. Tale misura risulta il minimo per far fronte al rilevante costo finanziario sostenuto da Italgas - *proprio per supportare l'equilibrio dell'intero sistema gas nella situazione emergenziale* - per i mancati incassi. Come già evidenziato nei punti precedenti si ritiene che, per mitigare gli effetti negativi causati dalla mancata liquidità, in aggiunta a tale disposizione, l'Autorità riconosca quanto richiesto al Q1.

**Q4. Per il solo settore elettrico, si condividono i criteri orientati alla semplificazione procedurale tratteggiati per il meccanismo di versamento degli ammontari per oneri generali di sistema oggetto di rateizzazione incassati dagli utenti e dell'eventuale reintegro in favore delle imprese distributrici?**

Non vi sono osservazioni in merito.

**Q5. Si ritiene condivisibile l'intervento prospettato a tutela delle imprese che hanno beneficiato nel periodo di vigenza della deliberazione 116/2020/R/COM della specifica deroga correlata al giudizio di rating?**

Non abbiamo osservazioni contrarie sul fatto che il livello minimo di giudizio di *rating* provvisoriamente ammesso venga mantenuto anche dopo la fine del mese di giugno e fintanto tale declassamento possa essere ritenuto motivato dal contesto congiunturale connesso al COVID-19.

A riguardo, ci preme ribadire come tale forma di garanzia non sia in ogni caso tutelante per il distributore che dovesse subire mancati pagamenti da parte di UdD che abbiano usufruito del *rating* in alternativa alla presentazione della garanzia finanziaria. Infatti in tali situazioni, nella pratica, il distributore non ha nessuna leva nei confronti dell'UdD inadempiente.

Ciò, unitamente ad altre modifiche sui termini di pagamento da tempo segnalate, dovrebbe indurre l'Autorità a dare corso al procedimento di revisione del Codice di Rete della distribuzione, avviato con la deliberazione 465/2017/R/gas e mai attuato fino ad oggi.

Italgas prosegue a segnalare sistematicamente ai vostri uffici le inadempienze degli UdD, le criticità insorgenti e le conseguenti proposte di modifica del Codice di Rete ritenute necessarie per riequilibrare le garanzie contrattuali poste a salvaguardia, tanto del singolo distributore, quanto dell'intera filiera del gas.